

Verona e il coronavirus

Gli avamposti sanitari nel periodo dell'emergenza

Raccolta di viveri venerdì alla Caritas

«Abbiamo bisogno di viveri». Appello della Caritas interparrocchiale di Bussolengo. «Abbiamo distribuito cibo a 11 famiglie grazie a tre volontarie. Chiediamo a chi se la

sente di fare una spesa da consegnare alla Caritas, Centro sociale di via Don Calabria, venerdì tra le 15 e le 16. Un grazie alle tre volontarie per la loro disponibilità», dicono

don Andrea Spada e don Marco Accordini. Servono passata di pomodoro, latte, fette biscottate, olio, formaggi, caffè, biscotti e marmellata per i bambini. **LC**

IN PRIMA LINEA. Contagi avvenuti soprattutto con le visite domiciliari. Frapporti: «Ogni giorno quasi il tre per cento del nostro lavoro riguarda casi sospetti»

Medici di famiglia, 15 gli ammalati

In isolamento anche otto tra segretarie e infermiere di studio
Ma chi è in quarantena fa triage e aiutano anche i pensionati

Paola Dall'Acqua

Serve un aiuto concreto per chi sta in prima linea: «Senza dispositivi di protezione si rischia il collasso del sistema: mi commuovono le raccolte fondi, anche quella dell'arena, e spero davvero che una parte di queste risorse vada anche ai medici di famiglia». Ieri Attilio Dal Cero, sindaco di Montecchia di Crosara, il suo appello lo ha lanciato: a preoccuparlo è la situazione di lavoro dei tre medici di base del paese che, se si fermassero, lascerebbero in grosse difficoltà 3500 pazienti. Un analogo appello lo lancia però anche la Federazione italiana medici di medicina generale, Fimmg, attraverso il segretario provinciale Guglielmo Frapporti: «Possiamo continuare a giocare la carta vicente, e cioè mantenere più persone possibili a casa, anche con presidi idonei: dotare i pazienti domiciliati di semplici pulsioxi-

metri sarebbe un grandissimo aiuto». Frapporti è la voce dei 570 medici di medicina generale operanti nel veronese, «persone che in questo periodo filtrano ogni giorno circa tremila richieste che al lunedì raddoppiano», dice, «e che sino ad ora, nel giorno medio, nel 2,8 per cento dei casi hanno rivelato situazioni sospette segnalate al Servizio igiene e sanità pubblica, che funziona splendidamente nonostante i forti tagli subiti negli anni».

I medici, oltre all'emergenza, hanno in carico 12mila pazienti in assistenza domiciliare: «Dai grandi anziani ai malati cronici, dagli oncologici ai disabili. La forza dei medici di base, e del lavoro di triage per il Covid 19 che fanno tutti i giorni, sta nella conoscenza dei loro pazienti. Il 55 per cento di noi lavora in forma associata: questo spiega perché il 70 per cento dei positivi è in assistenza domiciliare e, in fase già avanzata, le strutture sanitarie reggono».



Un medico di famiglia al lavoro

Un risultato pagato però a caro prezzo: «« fronte di 320 positivi a casa, ce ne sono altri mille in isolamento fiduciario e chi è in prima linea, su territori dispersi, cioè i medici di base, rischia: ci sono una trentina di medici entrati in contatto con malati; 15, soprattutto in conseguenza delle visite domiciliari, si sono rivelati positivi e ora sono ammalati a casa loro; 20 dopo un tampone negativo continuano a lavorare e poi ci sono anche 8 tra segretarie e in-

fermiere contagiate e in isolamento; a Villafranca 5 medici e 2 segretarie malate», fa i conti Frapporti. È successo anche perché molti lavorano con i presidi che avevano: «Abbiamo avuto una fornitura non adeguata di mascherine chirurgiche dall'Usls 9, abbiamo fatto un acquisto di mascherine Pfp2 e poi un secondo, comprensivo di camici impermeabili e occhiali, che è però bloccato in frontiera. Abbiamo mandato un appello all'Usls ma, sapendo

che i dispositivi sono contingentati, abbiamo chiesto vengano dirottati sugli ospedali: noi cercheremo di arrangiarci», dice il segretario Fimmg. Ecco perché lavorano con le mascherine chirurgiche e a volte ne danno anche ai pazienti che arrivano su appuntamento e ne sono privi, qualcuno indossa un Ffp3 ma confessa di averla acquistata in tempi non sospetti per i trattamenti che fa in giardino.

«Il monitoraggio a domicilio spetta a noi, è un rischio e lo sappiamo ma si fa e si supera anche la crisi legata ai forfait: i tirocinanti in medicina generale sono finiti in prima linea, col telelavoro e una piattaforma che ci siamo predisposti ad hoc abbiamo reso possibile anche ai medici in quarantena l'effettuazione dei triage col telelavoro e poi, grazie all'Ordine dei medici di Verona, contiamo su una rete di quasi cento specialisti in pensione, virologi, pneumologi, infettivologi».

«Insomma, ci diamo una mano», conclude il dottor Frapporti, «ma quella più grossa possono darla i cittadini: non chiamate il 118 o il Sisp ma il medico di base che vi conosce: il triage lo fa lui e lui se necessario chiama il 118». •

Castelnuovo

Dentista dona mascherine per assistenti a domicilio

Un dentista di Castelnuovo del Garda ha deciso di donare la maggior parte delle mascherine chirurgiche in suo possesso a chi ne ha bisogno. Il primo gesto di generosità lo ha fatto mettendo a disposizione 100 mascherine per i dipendenti di un supermercato della zona, poi ieri mattina ha postato in un gruppo Facebook la sua idea di distribuirne altre 50 ai cittadini che nel pomeriggio si fossero presentati davanti al suo studio, in centro paese. Pur ritenendo lodevole l'iniziativa, l'amministrazione comunale l'ha bloccata sul nascere sia per evitare che si creassero assembramenti, sia per fare in modo che in un momento di estrema penuria le mascherine fossero destinate a chi ne ha maggiormente bisogno. «È necessario dare la precedenza a chi deve assicurare una serie di servizi alle persone fragili: parlo di operatori sanitari, assistenti domiciliari e chi lavora alla casa di riposo», spiega l'assessore Marilinda

Berto, che proprio ieri aveva disposto la sospensione dell'assistenza domiciliare agli anziani per mancanza di dispositivi di protezione. E così la disponibilità del dottor Gianluca De Marco, osserva Berto, «è stata provvidenziale: ci siamo accordati e ci ha donato 50 mascherine e 10 camici monouso che ci hanno permesso di portare avanti il servizio». Momenti di tensione nel tardo pomeriggio, quando qualche residente è andato nell'orario indicato nei post qualche residente è andato davanti allo studio a ritirare le mascherine, fatto che ha portato all'intervento della polizia locale dei carabinieri di Valeggio. «I carabinieri sono arrivati perché qualcuno ha segnalato un assembramento, che invece non c'è stato», dice il dottor De Marco, «abbiamo distribuito una manciata di mascherine, su suggerimento della Protezione civile e della polizia locale gli altri dispositivi ordinati li darò all'ospedale Pederzoli: 400 mascherine e 100 camici. Se ne arriveranno altri, mi metterò d'accordo con il Comune». **K.F.**

canaltech.it/rosg



Hai sicuramente una grande squadra.

Hai sicuramente clienti soddisfatti.

Hai sicuramente un'ottima azienda.

Sei sicuro di avere la connessione giusta?

SCEGLI FIBERWIDE!



Fibra Ottica

xDSL

Wireless

Satellite

Telefonia

Cloud

5G

Noi di Fiberwide crediamo che una buona connettività sia la base su cui costruire il tuo business. Per questo puntiamo a migliorare sempre la nostra offerta ricercando per te e la tua azienda le migliori soluzioni integrate di connettività con un ampio portfolio di servizi avanzati, dalla fibra fino al 5G, con banda minima garantita e DDoS protection. Così da poterti garantire sempre e solo il meglio. A questo, poi, aggiungiamo un'assistenza dedicata, qualificata e veloce nelle risposte e nelle soluzioni perché sappiamo che il tuo successo è anche il nostro.

www.fiberwide.com info@fiberwide.com +39 02 00632100

FIBERWIDE
YOUR BUSINESS CONNECTED